



Arco | Alto Garda



Larva In questa stagione il parassita killer delle palme si trova ancora in stato larvale, e può perciò essere eliminato senza che si propaghi ulteriormente

Morìa di palme, interventi a giorni

Vertice con i tecnici della Provincia. Betta: «Agire immediatamente»

Arco: l'emergenza

Il tempo stringe per eventuali azioni di contrasto al parassita killer della pianta. Bisogna intervenire entro la primavera. Zanutelli assente al summit.

di **Gianluca Ricci**

ALTO GARDA Certo, l'appellativo «città delle farfalle» farebbe comunque un certo effetto. Ma Arco è stata definita «città delle palme», grazie alla maestosità degli esemplari vegetali che abbelliscono le sue strade e i suoi giardini, e tale vuole continuare ad essere chiamata. Per questo ieri si è svolto un incontro in videoconferenza fra i rappresentanti dei principali comuni dell'alto Garda, quelli della Comunità Alto Garda e Ledro, i tecnici della Provincia e quelli della Fondazione Edmund Mach per cercare di individuare una strategia in grado di mitigare gli effetti negativi della presenza della *Paysandisia*



L'appello

«Servono istruzioni su come procedere con le piante private – ha detto Betta –, è in pericolo di sopravvivenza uno degli elementi identitari del nostro territorio, dunque bisogna che pubblico e privato adottino le medesime strategie»

Archon sull'intero territorio. Come noto, si tratta di un lepidottero giunto un decennio fa in Europa dal Sudamerica che si nutre della linfa degli alberi finendo per ucciderli. Ed è quello che sta accadendo, da Torbole a Drena, da Arco a Riva del Garda fino a Dro, tanto che gli esemplari attaccati dal parassita killer stanno iniziando ad essere abbattuti e i loro resti smaltiti in modo da distruggere le larve al loro interno. La riunione di ieri è servita soprattutto ai tecnici

provinciali – anche se non era presente l'assessora all'agricoltura Giulia Zanutelli, un'assenza che si è fatta notare – per farsi un'idea del problema e della sua urgenza. I partecipanti si sono accordati per aggiornarsi la settimana prossima e per individuare i primi provvedimenti da adottare prima che sia troppo tardi e accada anche sull'alto lago ciò che è già accaduto nel Garda veronese e bresciano, ovvero la totale scomparsa delle palme dal panorama. «Un'eventualità alla quale non vogliamo nemmeno pensare – ha commentato a caldo il sindaco di Arco Alessandro Betta, delegato dai suoi colleghi ad occuparsi della questione come comune capofila – per questo abbiamo fatto presente ai tecnici in ascolto che la priorità ora come ora è la rapidità di intervento. La primavera è alle porte e si tratterebbe del momento giusto per intervenire con i nemici naturali della *Paysandisia*, ovvero i nematodi, e per evitare al tempo stesso che le larve inizino la loro muta. Ciò che abbiamo chiesto – ha aggiunto Betta – è stato che la Provincia investa ora le risorse adeguate a circoscrivere il problema, sia in termini di uomini e mezzi sia in termini economici. Va detto che la Comunità Alto Garda e Ledro si è data molto da fare e grazie al suo lavoro siamo arrivati a questo punto». Ma

non basta: in questa settimana le singole municipalità verificheranno quali strade al momento sembrano davvero praticabili, anche dal punto di vista normativo. Al momento i tecnici della Fondazione Mach hanno escluso la possibilità di utilizzare il nuovo antibiotico individuato come molto efficace nella lotta alla *Paysandisia* poiché il suo utilizzo non è ancora stato autorizzato a livello ufficiale. Inoltre hanno raccomandato di fare molta attenzione allo smaltimento delle piante abbattute, visto che trituarne i resti spesso non basta ad eliminare tutte le larve in essi contenute: serve anche approfittare delle basse temperature, come quelle che si registrano in questi giorni. Ecco perché bisogna agire rapidamente. «È necessario che ci vengano date indicazioni anche sulle procedure ufficiali da adottare per spingere i cittadini ad eliminare le piante malate dai loro giardini – ha concluso Betta – Ordinanze non possiamo firmarne, poiché non è in atto nessuna emergenza sanitaria». Al momento, allo studio da parte del Comune c'è un avviso con cui sollecitare i cittadini ad effettuare i trattamenti disinfestanti, a tagliare le piante compromesse e a conferirle al Crm o al centro raccolta a Ceole. La prossima settimana se ne saprà di più.